

Turismo o Ecoturismo: come preservare al meglio l'ambiente

Ecoturismo è un termine nato per indicare le attività turistiche rispettose dell'ambiente e dell'ecologia. È quindi sinonimo di turismo ecologico (*ecological tourism*). La definizione di ecoturismo è stata coniata nel 2002 in occasione del *summit* mondiale dell'ecoturismo a Quebec (in Canada) in cui i delegati di 132 paesi hanno approvato il testo della *Quebec Declaration on Ecotourism*. Prima del *Summit* di Quebec del 2002 il termine ecoturismo era usato in senso stretto per intendere il turismo sostenibile ed in senso ampio il turismo responsabile, ossia il rispetto della cultura e della società locale. Con la dichiarazione di Quebec i paesi hanno scelto di adottare la definizione allargata di ecoturismo. L'ecoturismo deve saper coniugare il rispetto della cultura e della società locale. Con la dichiarazione di Quebec i paesi hanno scelto di adottare la definizione allargata di ecoturismo. L'ecoturismo deve saper coniugare il rispetto dell'ambiente, della cultura e della società del luogo, lo sviluppo economico locale e la soddisfazione del turista. In tal senso l'ecoturismo si presenta come uno strumento di



in questo numero

Il turismo *post Covid*? *Green* e di prossimità P.1

...dal Pianeta

Organizzazione Mondiale del Turismo: sostenibilità cruciale P.3

...dall'Europa

Nuova strategia europea per un turismo sicuro e sostenibile P.4

...dall'Italia

Turismo sostenibile: buone pratiche per una ripresa etica P.5

...dalla Sicilia

Turismo sostenibile e aree protette P.6

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

GAL Eloro: Infrastrutture turistiche su piccola scala, aperti i termini del bando P.7

Il turismo *post Covid*? *Green* e di prossimità: un viaggio con i mezzi pubblici per ridurre l'inquinamento

Anche questa estate avremo un turismo di prossimità. Ciò è evidente dalla curva dell'epidemia e da come si sta evolvendo la distribuzione e somministrazione dei vaccini. Il turismo di prossimità permette di valorizzare la dimensione locale ma anche di investire in pratiche sempre più sostenibili e *green*, proprio perché si impara a conoscere il proprio territorio, le sue peculiarità e si comprende così la necessità di affidarsi alle dinamiche naturali e ambientali per poter crescere.

Ma le persone sono consapevoli della necessità di ripensare il proprio modo di viaggiare? È da questa domanda che muove lo studio «Il viaggiatore *green*», realizzato dall'istituto di ricerca

“Squadrati” e somministrato a un campione di 850 Italiani dichiaratamente ecologisti, che dimostra l'esistenza, in Italia, di una comunità di viaggiatori responsabili disposti ad accogliere la sfida di una rivoluzione ecologica nella mobilità. Lo studio indaga i comportamenti degli Italiani attenti all'ambiente con riferimento al viaggio e, in generale, allo stile di vita, per individuare i preconcetti e le criticità che rischiano di ostacolare la piena affermazione di una concezione propriamente *green* del viaggio. Una prima considerazione rilevante: molti intervistati utilizzano l'auto privata per spostarsi, sia in città che fra una città e l'altra, per l'assenza di alternative.

GAL Eloro

Soc. Cons.Mista. a r.l.



conservazione dell'ambiente naturale, gestito in modo organizzato per consentire un'adeguata redditività alle popolazioni locali e agli operatori turistici. È pertanto una filosofia molto vicina allo sviluppo sostenibile e si contrappone alla logica del turismo predatorio. L'ecoturismo non deve causare il degrado naturale o la contaminazione culturale, senza adattare l'ambiente alle esigenze del turista e chiedendo a quest'ultimo di rispettare la cultura del luogo.

L'ecoturismo è un modo di viaggiare responsabile, in cui il turista visita e soggiorna in un paese straniero conservando e rispettando l'ambiente naturale e la cultura del luogo, sostenendo e contribuendo alla crescita economica e al benessere della della popolazione locale. La filosofia e il modello di *business* dell'ecoturismo si basa essenzialmente sui seguenti elementi principali: partecipazione della popolazione locale alle attività turistiche, compatibilità turistica con l'ambiente e la società del luogo, sviluppo economico locale, gestione razionale e protezione delle risorse naturali, profitto delle attività economiche.

Soltanto in presenza di questi cinque elementi possiamo definire un'attività turistica come forma di ecoturismo sostenibile.

(Fonte, Ecoage.com, ecologia & ambiente)

Le persone sono consapevoli della necessità di ripensare al proprio modo di viaggiare? È da questa domanda che muove lo studio «Il viaggiatore *green*»

In Italia esiste una comunità di viaggiatori responsabili disposti ad accogliere la sfida di una rivoluzione ecologica nella mobilità



Infatti, l'83% dichiara che rinuncerebbe all'uso del mezzo personale se potesse arrivare a destinazione con mezzi collettivi, e il 53% sarebbe pronto a raggiungere la meta con più mezzi, ma meno inquinanti. Inoltre, anche chi dichiara di avere a cuore l'ambiente vi presta meno attenzione in vacanza: il 44% degli intervistati indica come prioritari il contenimento dei costi, il 17% la brevità del viaggio e il 12% il numero ridotto di cambi; solo per il 4% il contenimento delle emissioni è cruciale nella pianificazione del soggiorno. L'esigenza di comodità in vacanza si riflette nelle preferenze accordate ai mezzi di trasporto: l'auto è la soluzione preferita per le vacanze in Italia, l'aereo per quelle all'estero. In sintesi, le carenze infrastrutturali vincolano le scelte di viaggio meno ecologiche anche agli Italiani più responsabili, che in vacanza diventano inoltre più esigenti a livello di comodità. Per una ripartenza del turismo che abbracci le esigenze di una svolta *green* è cruciale che gli attori del settore collaborino per rendere l'infrastruttura sempre più efficiente e attrattiva. Un altro ostacolo alla ripresa in questa chiave del turismo e della mobilità è rappresentato dalla scarsa consapevolezza dell'anima *green* dell'autobus, un problema che riguarda soprattutto le generazioni più anziane. Secondo lo studio, l'autobus patisce infatti una maggiore diffidenza sul tema dell'inquinamento rispetto ad altri mezzi come il treno, ritenuto assai più sostenibile: il 65% degli intervistati dichiara che userebbe gli autobus a lunga percorrenza «se non inquinassero», e solo il 9% li userebbe per compiere un viaggio in modo sostenibile. Eppure, l'autobus può sostituire fino a 30 auto su strada, contribuendo significativamente a contenere il livello di CO2, e quindi rappresenta, di per sé, una soluzione di mobilità verde. Il livello di sostenibilità aumenta nel caso di autobus alimentati con fonti di energia alternative. Supportare la ricerca sulle fonti alternative, sensibilizzando al tempo stesso le generazioni meno giovani circa la reale identità ecologica dei mezzi di trasporto collettivi per eliminare definitivamente il problema legato all'inquinamento, è un ulteriore passo nella direzione di una comunità di viaggiatori sempre più responsabili.

(Fonte, Ambient & Ambienti, Leggiamo insieme il Territorio 7 aprile 2021)

Global Tourism Plastics Initiative: iniziativa a sostegno del turismo sostenibile

Favorire un turismo sostenibile combattendo l'inquinamento da plastica è l'obiettivo principale di *Global tourism plastics initiative*, uno dei progetti più ambiziosi e innovativi fra quelli internazionali dedicati alla salvaguardia dell'ambiente. Annunciato dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep) e l'Organizzazione mondiale del turismo (Unwto), in collaborazione con la Fondazione *Ellen MacArthur*, il progetto coinvolge gli *stakeholder* del settore turistico, al fine di eliminare gli imballaggi in plastica e incoraggiare lo sviluppo dell'economia circolare. Con l'80% del turismo concentrato nelle aree costiere, i rifiuti in plastica mettono sempre più a rischio oceani e corsi d'acqua. L'iniziativa mira a ridurre l'inquinamento attraverso una serie di impegni concreti richiesti alle organizzazioni turistiche e attuabili entro il 2025, tra cui l'eliminazione di imballaggi e articoli in plastica superflui, il passaggio alla plastica riciclabile e riutilizzabile, la revisione dell'intera catena del valore per utilizzare esclusivamente imballaggi in plastica riutilizzabili, riciclabili o compostabili, l'incremento della quantità di contenuto riciclato in tutti gli imballaggi e oggetti in plastica utilizzati.

(Fonte, [themapreport.com](#))

Organizzazione Mondiale del Turismo: occorre ripartire dalla sostenibilità



Dall'ambiente alla tutela delle comunità locali, ecco le tematiche al centro delle iniziative globali dettate dall'Unwto e le linee guida per le aziende

Se vogliamo provare a dare una definizione di turismo sostenibile possiamo parafrasare quella indicata dall'Unwto, ovvero dall'Organizzazione mondiale del turismo: si tratta di una forma di turismo che soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro.

A questo si aggiunge la nozione di ecoturismo, ovvero un turismo che nelle aree naturali deve contribuire alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali. Ma sappiamo bene che, oggi, e specialmente alla luce delle emergenze davanti cui ci ha messo la pandemia, il concetto si deve ampliare ancora: si parla di tutela ambientale ma anche di un

impiego razionale delle risorse naturali, delle emissioni di CO2, ma anche di scelte che devono essere comunque sostenibili economicamente per le aziende. Come si può applicare in concreto una filosofia *green*? Come si coniuga con le esigenze di profitto, con le azioni di *marketing*, come si scelgono i protocolli e le certificazioni cui aderire? Sono tante le questioni che anche le aziende del turismo e dell'ospitalità impegnate in questo percorso devono affrontare. Proprio nell'anno della pandemia, a giugno 2020, l'Unwto ha lanciato un'iniziativa globale, *One Planet Sustainable Tourism Programme*, mirata a una crescita del settore che riesca anche a tenere in equilibrio i bisogni delle persone e del pianeta oltre a puntare alla prosperità. Il programma si basa

sulle linee guida dell'organizzazione, per la ripartenza del turismo e per far riemergere il settore più forte ma anche più sostenibile. Scopo del programma è incentivare uno sviluppo sostenibile del turismo entro il 2030, promuovendo e rendendo scalabili buone pratiche di produzione e consumo, che non sfruttino le risorse naturali in maniera dannosa, producano meno sprechi e affrontino le questioni legate alle sfide su biodiversità e cambiamento climatico. Gli sforzi infatti non si possono fermare alle singole aziende né destinazioni: bisogna intervenire in maniera armonica lungo tutta la catena di valore, facendo collaborare tutti gli *stakeholder*.

(Fonte, [JobinTourism.it](#),
12 aprile 2021)

Turismo: gli eurodeputati chiedono viaggi sicuri

Nella risoluzione su una strategia UE per il turismo sostenibile, viene osservato come l'epidemia da Covid-19 abbia paralizzato il settore turistico dell'UE, con 6 dei 27 milioni di posti di lavoro a rischio. I deputati sottolineano che i settori del turismo e dei viaggi rappresentano circa il 10% del PIL dell'Unione. Esortano quindi i Paesi UE a includerli nei loro piani di ripresa e a considerare una riduzione temporanea dell'IVA su tali servizi.

Poiché a causa della pandemia, i viaggiatori vogliono "un turismo sicuro, pulito e più sostenibile" il Parlamento chiede agli Stati membri di attuare senza indugio dei criteri comuni per viaggiare in sicurezza. Tra questi, un protocollo UE per la salute e la sicurezza per i test prima della partenza. Inoltre, i requisiti di quarantena dovrebbero essere applicati solo come ultima risorsa. I deputati accolgono con favore il portale "Re-open EU" e sollecitano i Paesi UE a fornire alla Commissione informazioni chiaramente comprensibili sull'applicazione o sulla revoca di future restrizioni alla libera circolazione. La Commissione deve guardare oltre la pandemia, sostituendo la strategia del 2010 sul turismo UE per mantenere la posizione dell'Europa come destinazione leader. Dovrebbe inoltre istituire un'Agenzia europea per il turismo, che possa sostenere l'ecosistema turistico.

Al via una nuova strategia europea per rendere il turismo più sicuro e più sostenibile



Il turismo avrà bisogno di sostegno per diventare più sicuro e sostenibile dopo la crisi pandemica

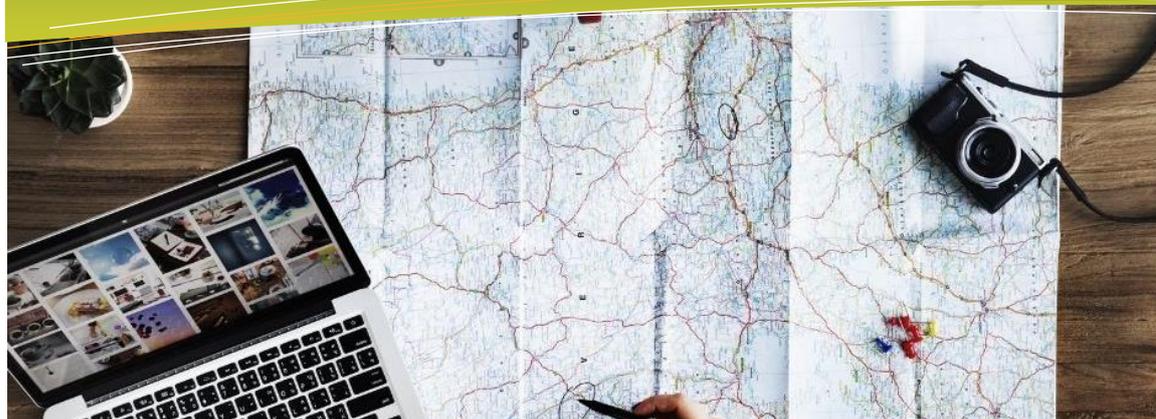
Il turismo è uno dei settori più colpiti dalla pandemia. Impiega circa 27 milioni di persone e rappresenta il 10% del PIL dell'UE, ma al momento sono sei i milioni di posti di lavoro a rischio. L'Europa, la prima destinazione turistica mondiale, ha accolto il 66% in meno di turisti internazionali nella prima metà dell'anno e il 97% in meno nella seconda.

Gli eurodeputati hanno approvato una nuova strategia europea per rendere il turismo più sicuro e più sostenibile e favorirne la ripresa nel periodo post pandemia. La nuova strategia dovrebbe includere anche un certificato di vaccinazione comune. "Con l'estate alle porte, vogliamo evitare gli errori del passato e mettere in atto misure comunitarie coordinate e

uniformi, come un protocollo di test prima della partenza, un certificato di vaccinazione e un sigillo sanitario, così da facilitare i viaggi, ma senza costi per i cittadini", ha affermato l'autrice della relazione Cláudia Monteiro de Aguiar (Gruppo del Partito popolare europeo, Portogallo). Nella relazione si afferma che un sostegno finanziario continuo e a breve termine è essenziale per la sopravvivenza del settore e, pertanto, i paesi dell'UE vengono esortati affinché includano anche i viaggi e il turismo nei loro piani di ripresa post Covid. Nella relazione viene proposta l'opzione di valutare l'introduzione di investimenti pubblici e privati per la digitalizzazione e la modernizzazione generale del settore e viene suggerita l'idea di ridurre temporaneamente le aliquote IVA sui servizi di

viaggio e turismo. Per ripristinare la libertà di movimento, viene proposta anche l'introduzione di un certificato di vaccinazione comune, che potrebbe diventare un'alternativa ai test PCR e ai requisiti di quarantena; il tutto solo dopo l'accertata disponibilità dei vaccini per tutti i cittadini e la presenza di prove scientifiche sufficienti rispetto all'impossibilità per le persone vaccinate di trasmettere il virus. Secondo quanto affermato nella relazione, inoltre, la quarantena dovrebbe essere usata come ultima risorsa. La relazione evidenzia come la pandemia abbia modificato le preferenze dei consumatori verso opzioni più verdi e più in contatto con la natura. Per tale ragione, viene chiesta la creazione di una tabella di marcia per sviluppare forme più sostenibili di turismo.

(Fonte, Parlamento Europeo - Società, 19 marzo 2021)



Turismo sostenibile: le buone pratiche di una visione etica per la ripresa

Rivalorizzare zone abbandonate e impianti in disuso del nostro Paese. È il progetto avviato da Ecoistituto Siciliano e supportato da *Ethics4growth* e “Visionari”, che sostengono un’iniziativa per il turismo ecosostenibile utilizzando i fondi del *Recovery fund*.

“L’idea è semplice: non convincere ma coinvolgere”. Tanto semplice neppure lo è, ma dimostra quanto siano chiari sia il concetto sia gli obiettivi per Alessandro Trovato di Ecoistituto Siciliano, Mauro Manfredi e per tutto il *team* di *Ethics4growth*, insieme a Visionari *No profit*. La loro volontà è quella di sostenere il settore del turismo riqualificando aree degradate,

rispettando l’ambiente e salvando migliaia di imprese destinate al fallimento. Non a parole, ma con progetti concreti. Il primo esperimento in tal senso è stato avviato da Ecoistituto Siciliano in collaborazione con *Ethics4growth*, a Valverde, piccolo comune della provincia di Catania. Sta coinvolgendo il Parco Sub-Urbano Angelo D’Arrigo che si trova in uno stato di degrado e abbandono, nonostante le continue richieste di intervento da parte della popolazione, rimaste finora senza risposta. E a dare una risposta a interrogativi e sedare dubbi e perplessità ci prova proprio progetto che resiste malgrado la pandemia: “Utilizziamo un posto degradato

per trasformarlo in una nicchia che sia capace di attrarre – spiega Mauro Manfredi -. E il Covid ha paradossalmente fatto aumentare la volontà di un turismo ecosostenibile: la gente è disponibile a pagare di più in base all’esperienza, il prezzo non è più un problema se c’è qualcosa di immersivo”. Non a caso, secondo Fondazione Univerde, i turisti sono disposti a spendere fino al 20% in più per realizzare viaggi e vacanze ecosostenibili, con benefici per tutti: ambiente, territorio, imprese e cittadini. Una progettualità esportabile e replicabile, che non prescinde dal contesto ma pretende che ci sia una caratteristica distintiva del luogo

(Fonte, *Ambient & Ambienti*,
Leggiamo insieme il Territorio
6 aprile 2021)

Ciclovie e rete dei corsi d’acqua, un’opportunità per il turismo sostenibile italiano

Mettere in relazione la rete delle ciclovie regionali e nazionali con quella nazionale dei corsi d’acqua può favorire il turismo lento e sostenibile, aprendo nuove opportunità per la valorizzazione dei territori e per lo sviluppo di itinerari ciclopedonali lungo i fiumi e i canali d’Italia. Si tratta di un patrimonio storico e naturalistico lungo circa 200mila chilometri, già ampiamente sfruttato in Europa dalle nazioni più evolute nella costruzione delle loro reti ciclabili; ma non mancano i problemi sul fronte delle norme che ne disciplinano la gestione in sicurezza, spesso non armonizzate e difformi anche tra regioni limitrofe. Per questo motivo l’Anbi (Associazione nazionale degli enti di bonifica e irrigazione), la Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) e il Politecnico di Torino hanno firmato un accordo per lo sviluppo di iniziative e programmi di ricerca per lo studio delle relazioni tra la rete nazionale dei corsi d’acqua e la rete delle ciclovie regionali e nazionali. La collaborazione punta a stabilire le linee guida di un quadro normativo nazionale che superi le attuali difficoltà e faciliti lo sviluppo di una rete ciclabile nazionale e del turismo sostenibile ad essa legato.

(Fonte, *Lifegate*
18 gennaio 2021)



Turismo sostenibile e aree protette: in arrivo un contributo dalla Regione

Sedici milioni di euro per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica presenti nell'Isola. Via libera alla graduatoria definitiva dell'azione 6.6.1. del Po Fesr Sicilia 2014/2020. A beneficiare del contributo saranno le aree protette in ambito terrestre o marino e paesaggi tutelati. Sono stati valutati come ammissibili 42 progetti definitivi ed esecutivi, di cui 11 finanziati.

Il contributo sarà destinato agli enti locali, agli enti gestori delle riserve naturali (fra cui il dipartimento regionale dello Sviluppo rurale) e gli enti Parco della Sicilia. È stata promossa la realizzazione di lavori pubblici che riguardano il recupero di sentieristica e di altre vie e punti di accesso per le attrattività nelle

aree della Rete ecologica regionale, ma anche reti sentieristiche e ciclopedonali di connessione esterna tra le aree protette. Si tratta di un importante intervento finanziato attraverso risorse comunitarie, per sostenere investimenti in progetti che consentiranno di migliorare la tutela e la valorizzazione di aree naturali di rilevanza strategica, promuovendo processi di sviluppo sostenibile. Gli interventi, immediatamente cantierabili, interessano quasi tutti i territori della regione e delle isole minori e hanno l'ambizione di dare grande impulso all'economia siciliana. Prevista anche la realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione all'aria aperta, orti botanici, punti

di osservazione, attrezzature e strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale, anche mediante il recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (come edifici rurali o mulini) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione e piccole strutture ricettive. Grazie a questa misura, la Regione ha la possibilità di finanziare interventi rivolti alla riqualificazione di aree di particolare valore paesaggistico, ambientale, naturale, funzionale e finalizzata allo sviluppo di un turismo eco-compatibile e sostenibile, riqualificazione e riuso attrattivo di aree degradate in contesti di elevata valenza ambientale.

*(Fonte, Zarabazà
13 aprile 2021)*

La nuova vita delle case cantoniere per rilanciare il turismo lento in Sicilia

Il rosso inconfondibile, oggi in molti casi un po' sbiadito, spicca sul ciglio delle strade statali italiane. È quello pompeiano delle case cantoniere, colore che presto tornerà vivo grazie a un nuovo bando dell'Anas che vuole darne cento in concessione in tutta Italia. Una trentina di edifici sui primi 650 individuati erano stati riqualificati già a partire dal 2016, ora altre case sono state messe a disposizione per trasformarle in piccole strutture ricettive di qualità, punti di ristoro, centri informativi didattici o stazioni di ricarica per veicoli elettrici. In Sicilia sono soltanto tre le case messe a bando, mentre la Sardegna è la regione con più fabbricati a disposizione – ben 30 – seguita da Lombardia (12), Abruzzo (10), Toscana e Lazio (entrambe 7). A quota cinque si attestano Puglia, Emilia Romagna, Calabria e Piemonte, mentre ne ha tre anche la Valle d'Aosta. Infine, chiudono la lista, Marche, Campania e Veneto con due e Liguria ed Umbria con una ciascuna.

*(Fonte, Le Vie dei Tesori,
30 marzo 2021)*

GAL Eloro: aperti i termini per la presentazione di proposte progettuali a valere sul bando “2.2.1 – Infrastrutture turistiche su piccola scala”

Nell'ambito del Piano di Azione Locale “Eloro 2020”, PSR Sicilia 2014/2020 – Sottomisura 19.2, il GAL Eloro ha lanciato il bando relativo all'azione “2.2.1 - Infrastrutture turistiche su piccola scala”, sottomisura 7.5, PSR Sicilia 2014/2020. Conformemente a quanto disposto dall'art. 14 “Modalità di attivazione e accesso all'azione” del bando, il termine di apertura è stato fissato al 21 marzo 2021. Le domande di sostegno potranno essere trasmesse fino al 23 maggio 2021.

Continua a pieno ritmo l'attività del GAL Eloro che con il lancio del terzo bando del Piano di Azione Locale “Eloro 2020”, offre una nuova opportunità per i territori dei Comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Capo Passero e Rosolini. Con questa iniziativa il GAL

intende potenziare e sostenere la crescita del turismo, un settore ritenuto strategico per lo sviluppo del Comprensorio, pilastro portante della Strategia di Sviluppo Locale “Eloro2020” elaborata dal GAL, che individua proprio nel comparto turistico il mezzo attraverso cui moltiplicare le possibilità di nuova occupazione e creare valore aggiunto al sistema socio-economico ed imprenditoriale del Val di Noto. Sono ammissibili a finanziamento investimenti per la realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di piccole infrastrutture ricreative e turistiche, comprese quelle destinate a fornire servizi di informazione turistica, ed interventi per la creazione e sistemazione di itinerari turistici e ricreativi, come sentieri all'interno di aree naturali o

Azione 2.2.1 PAL Eloro 2020

INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA



La misura intende sostenere interventi che mirano a migliorare la fruizione pubblica delle risorse territoriali, attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala e la promozione di un'azione di *marketing* territoriale che permetta di valorizzare le tradizioni locali ed i prodotti tipici del comprensorio elorino.



INTERVENTI AMMISSIBILI

1.) Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche



2.) Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi



BENEFICIARI

1.) Partenariati pubblico-privati



2.) Enti locali ed amministrazioni



3.) Enti pubblici



4.) ONG ed enti di diritto privato attivi nel settore turistico e ricreativo



Il contributo massimo ammissibile è di € 100.000

Tale contributo è pari al:

- a) **100%** del costo totale dell'investimento per le attività di tipo non economico
- b) **75%** del costo totale dell'investimento per le attività di tipo economico



#GALElora
#PALElora2020

borghi storici. L'operazione di 100 mila euro. Nel caso in cui dispone di una dotazione si concretizzi un'attività di tipo finanziaria complessiva di 300 mila euro e prevede di erogare, pubblica e senza scopo di lucro, per ciascuna iniziativa progettuale, il sostegno sarà pari al 100% della spesa ammessa. Qualora

invece la proposta progettuale preveda la realizzazione di un'attività di tipo economico l'aiuto erogato sarà pari al 75%. Sono beneficiari dell'azione, partenariati pubblico-privati, enti locali, enti pubblici, ONG ed enti di diritto privato senza scopo di lucro, aventi come finalità statutaria lo sviluppo turistico e ricreativo.

Le proposte progettuali verranno selezionate sulla base del punteggio assegnato a ciascuna di esse nel rispetto dei criteri di valutazione indicati dal bando. Una premialità sarà attribuita ai progetti che prevedano interventi su edifici e fabbricati da riconvertire a spazi per l'erogazione di servizi rivolti ai turisti e per la

realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica. Un punteggio aggiuntivo sarà assegnato alle proposte i cui interventi siano finalizzati alla realizzazione di operazioni in connessione con itinerari turistici esistenti e che prevedano il coinvolgimento di più enti. Il numero dei destinatari dell'intervento,

l'utilizzo di beni confiscati alla mafia ed il collegamento con altre azioni o progetti del Piano di Azione Locale "Eloro 2020" rappresentano ulteriori criteri che concorreranno al riconoscimento del punteggio finale. Il bando è consultabile sul sito www.galeloro.org.



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199
www.galeloro.org
info@galeloro.it